

# La guerra nell'arte

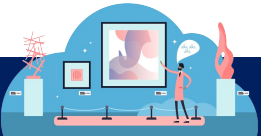
Relatore: Ernesto L. Francalanci



# ARTE E GUERRA

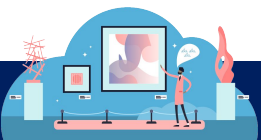
La rappresentazione della **guerra** come evento collettivo e catastrofico, ma anche della lotta individuale tra gli uomini, è prerogativa del vincitore. In questa narrazione la **posizione psicologica dell'artista** è molto complessa, in quanto, pur parteggiando per la vita, si trova a dover narrare l'orrore della morte.

È tuttavia possibile comprendere se la sua interpretazione sta dalla parte dei vinti o da quella degli oppressori: se partecipa al lutto e al dolore o agli inni e al trionfo. Potremmo concludere con un gioco di parole, che contiene un'ulteriore questione che vorrei porre alla vostra attenzione: **l'arte è guerra**. Ciò significa richiamare quella che dovrebbe essere la ragione stessa dell'arte nella sua funzione di avanguardia, ovvero possedere sempre una funzione preveggenze, vigilante e critica dello «stato delle cose».



# **ARTE E GUERRA**

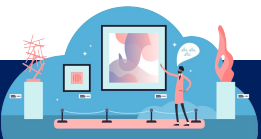
Non dobbiamo dimenticare che prima ancora dei conflitti combattute tra gli eserciti, l'arte ha raccontato le guerre che avvengono dentro di noi e quelle che l'uomo ha dovuto affrontare con la magia, con la donna, con la paura, con la natura, con la morte, con la malattia, con l'irrazionale, con l'ignoranza, con il potere, con la legge.



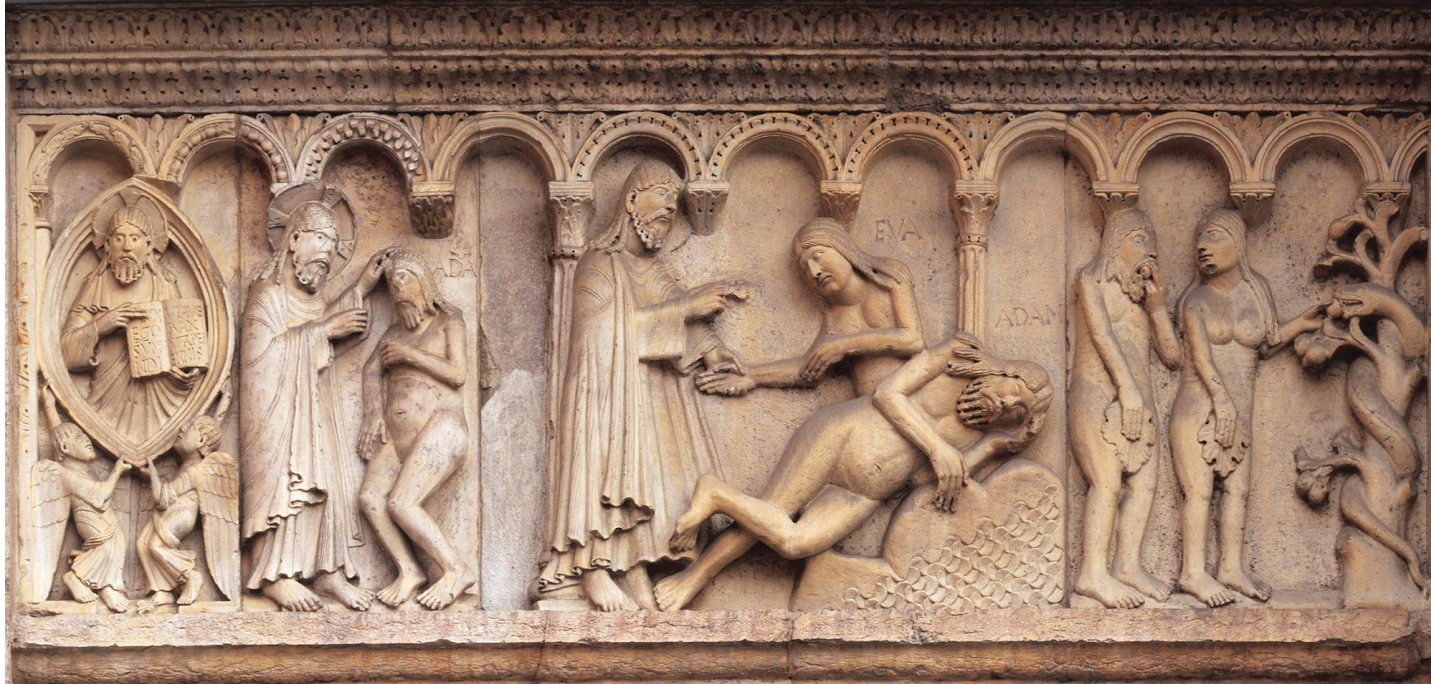
# LA MAGIA



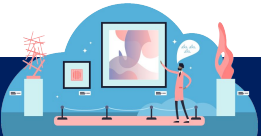
Grotta di Lascaux, Figura antropomorfa, idolo e bisonte ferito, 19.000-15.000 a.C.



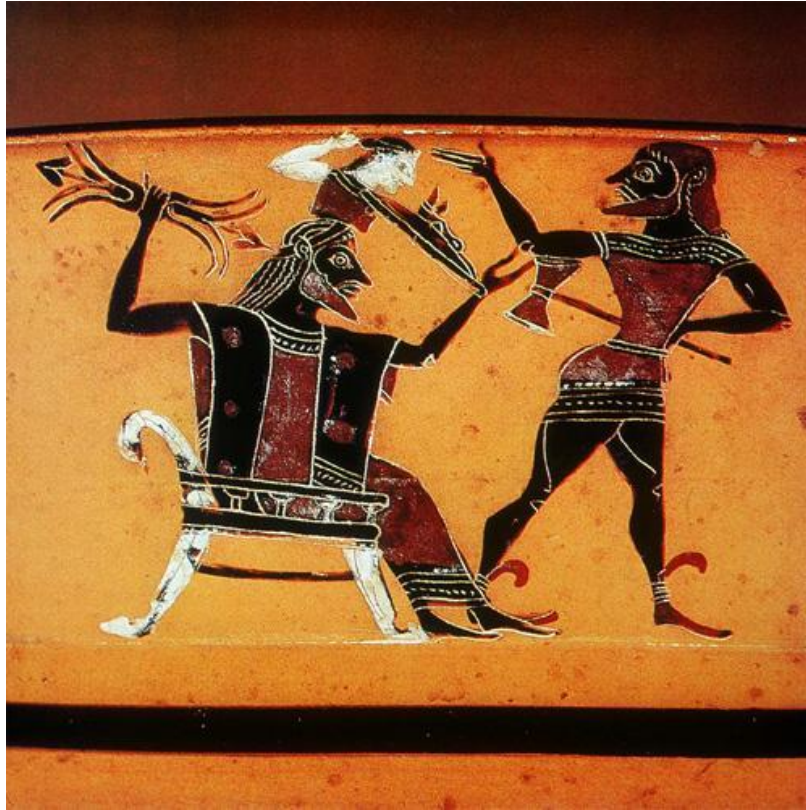
# LA DONNA



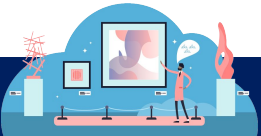
Wiligelmo, *Creazione dell'uomo e della donna e il peccato originale*, facciata del Duomo di Modena.  
*La nascita di Atena dal cervello di Zeus*, Kylix attico  
a figure nere, 550 a.C., British Museum, Londra



# LA DONNA



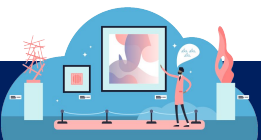
Wiligelmo, *Creazione dell'uomo e della donna e il peccato originale*, facciata del Duomo di Modena.  
*La nascita di Atena dal cervello di Zeus*, Kylix attico  
a figure nere, 550 a.C., British Museum, Londra



# LA PAURA



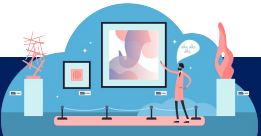
Caravaggio, *Scudo con testa di Medusa*, 1598 circa. Galleria degli Uffizi, Firenze.



# LA MORTE



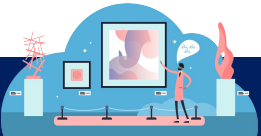
Coppa con la danza degli scheletri, I secolo d.C., Parigi, Museo del Louvre.  
Walt Disney, *Silly Symphony*. The skeleton dance, 1929.



# LA MORTE



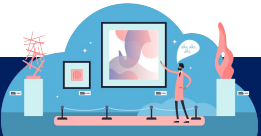
Coppa con la danza degli scheletri, I secolo d.C., Parigi, Museo del Louvre.  
Walt Disney, *Silly Symphony*. The skeleton dance, 1929.



# LA MALATTIA



Filippo Brunelleschi, Ospedale degli innocenti, 1419-1445, Firenze.  
Masolino, *Guarigione dello storpio e resurrezione di Tabita*, 1424-1425, Cappella Brancacci,  
Chiesa di Santa Maria del Carmine, Firenze.

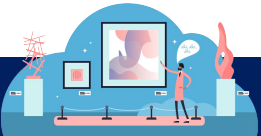


# LA MALATTIA

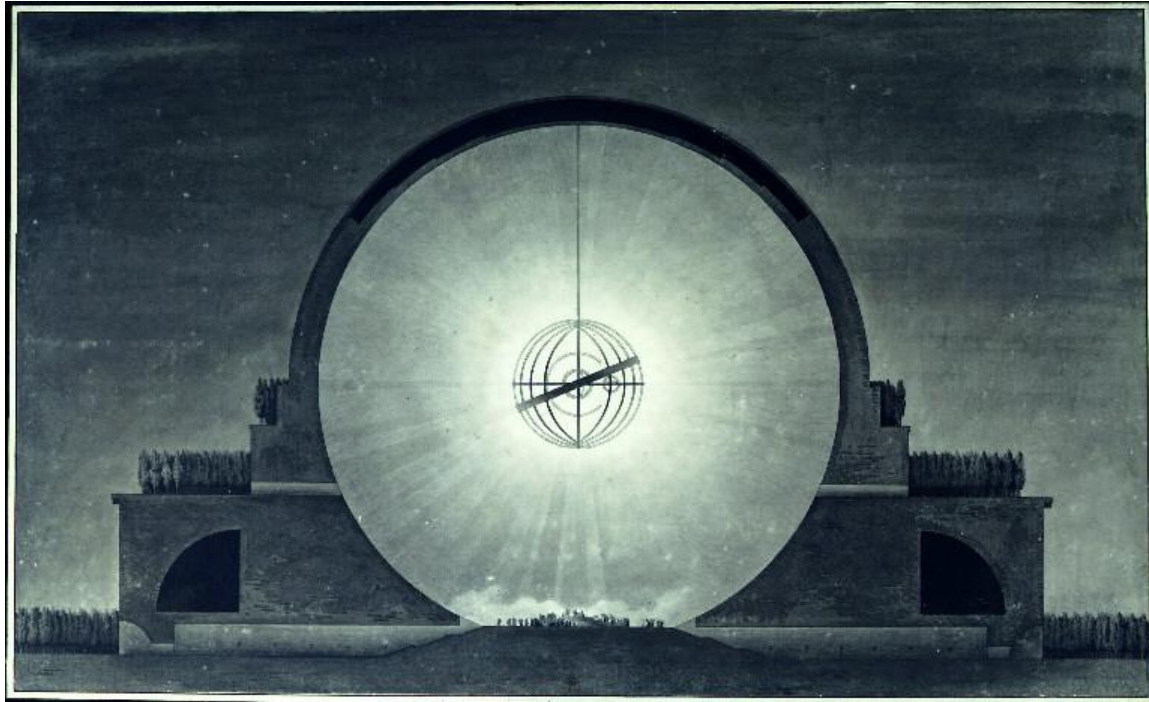


Filippo Brunelleschi, Ospedale degli innocenti, 1419-1445, Firenze.

Masolino, *Guarigione dello storpio e resurrezione di Tabita*, 1424-1425, Cappella Brancacci,  
Chiesa di Santa Maria del Carmine, Firenze.

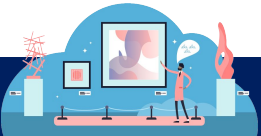


# L'IRRAZIONALE

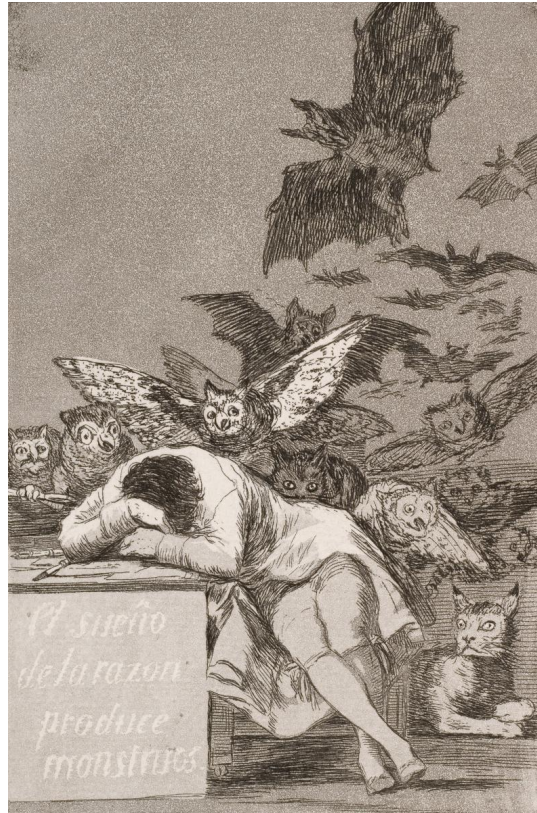


Étienne-Louis Boullée, Progetto del Cenotafio di Newton, 1784.

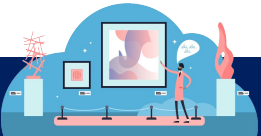
Francisco Goya, *Il sonno della ragione genera mostri*, 1797.



# L'IRRAZIONALE



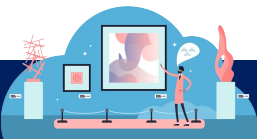
Étienne-Louis Boullée, Progetto del Cenotafio di Newton, 1784.  
Francisco Goya, *Il sonno della ragione genera mostri*, 1797.



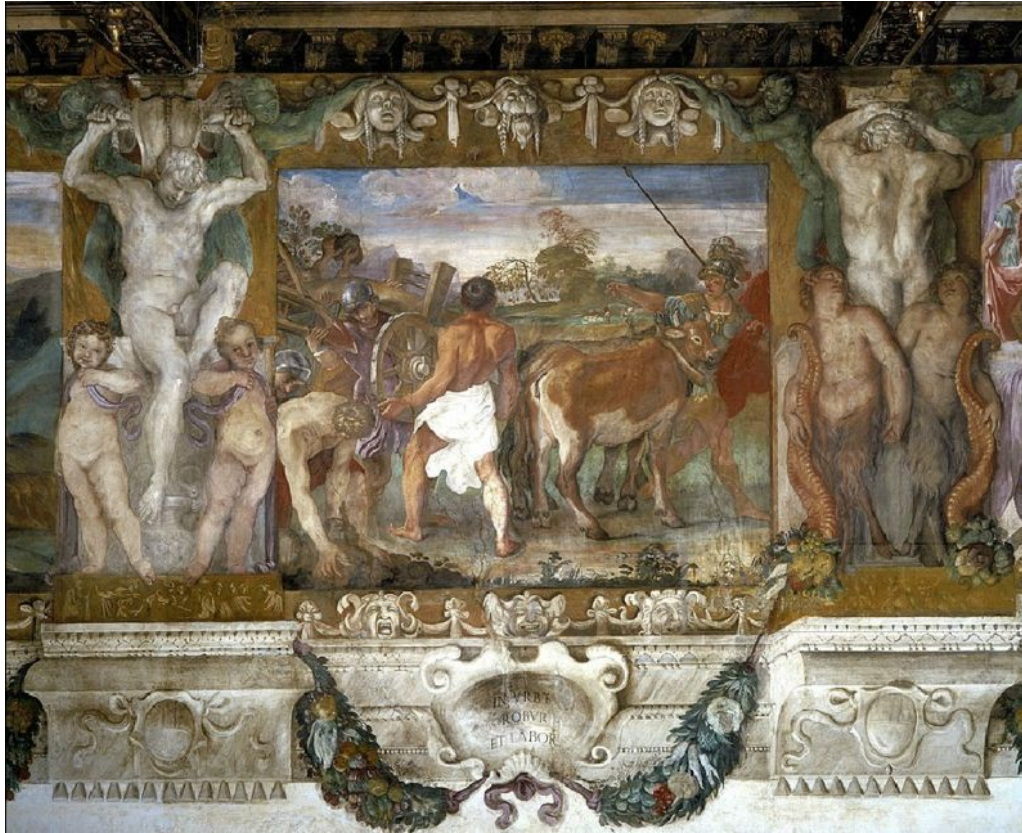
# LA PROPRIETÀ

Il primo uomo che, avendo recinto un terreno, ebbe l'idea di proclamare questo è mio, e trovò altri così ingenui da credergli, costui è stato il vero fondatore della società civile. Quanti delitti, quante guerre, quanti assassini, quante miserie, quanti orrori avrebbe risparmiato al genere umano colui che, strappando i pali o colmando il fosso, avesse gridato ai suoi simili: «Guardatevi dall'ascoltare questo impostore; se dimenticherete che i frutti sono di tutti e che la terra non è di nessuno, sarete perduti!»

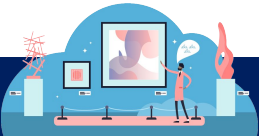
Jean Jacques Rousseau, *Discorso sull'origine della disuguaglianza*, 1755



# LA PROPRIETÀ



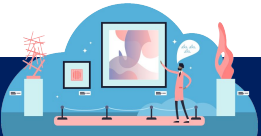
Annibale, Agostino e Ludovico Carracci, *Romolo traccia con l'aratro i confini di Roma*, 1590-1591, fregio affrescato, Salone d'onore (detto anche sala senatoria) di Palazzo Magnani, Bologna.



# L'IGNORANZA



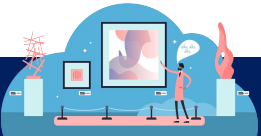
Raffaello, *La Scuola di Atene*, 1509-1511, Stanze Vaticane, Città del Vaticano.



# LA PAROLA



Doris Salcedo, *Shibboleth*, 2010, Unilever Series, Turbine Hall, Londra

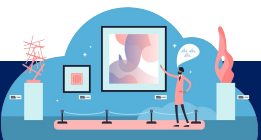


# IL POTERE



Vincenzo Vela, *Spartacus*, 1850, Lugano, Municipio.

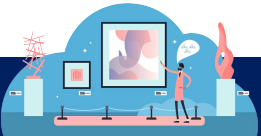
Eugène Delacroix, *La Libertà che guida il popolo*, 1830, Parigi, Louvre.



# LA LEGGE



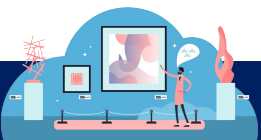
Michelangelo, *Mosè*, 1513-1515, 1542,  
Basilica di San Pietro in Vincoli, Roma.



# LA SCONFITTA



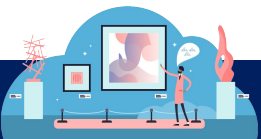
Paolo Uccello, *La battaglia di San Romano*, 1438, Parigi, Louvre.  
Pisanello, *Ciclo Cavalleresco*, 1430-1433 circa, Palazzo Ducale, Mantova.



# LA SCONFITTA



Paolo Uccello, *La battaglia di San Romano*, 1438, Parigi, Louvre.  
Pisanello, *Ciclo Cavalleresco*, 1430-1433 circa, Palazzo Ducale, Mantova.

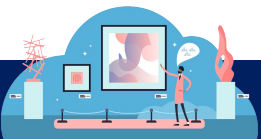


# LA SCONFITTA



PPaolo Uccello, *La battaglia di San Romano*, 1438, Parigi, Louvre.

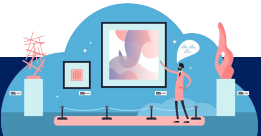
Pisanello, *Ciclo Cavalleresco*, 1430-1433 circa, Palazzo Ducale, Mantova.



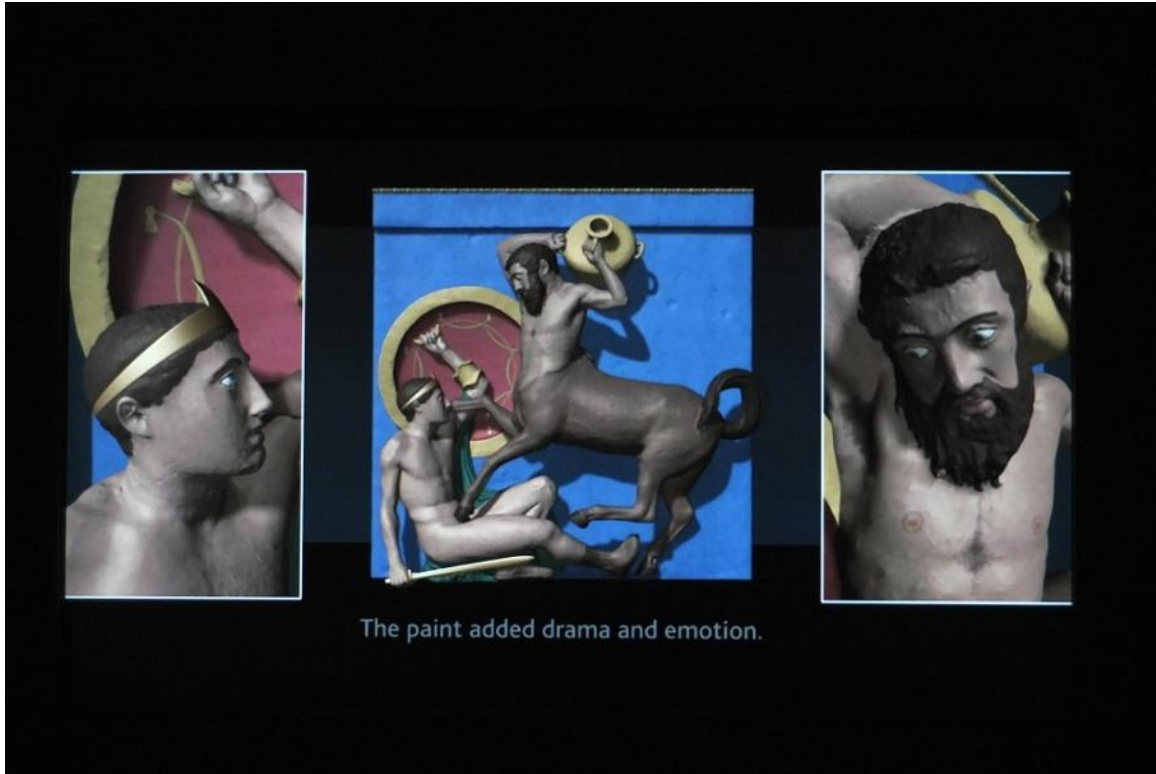
# FRATRICIDIO



Fidia, *Lotta tra un Centauro e un Lapita*, V secolo a.C., Londra, British Museum (foto E.L. Francalanci).

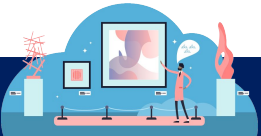


# FRATRICIDIO

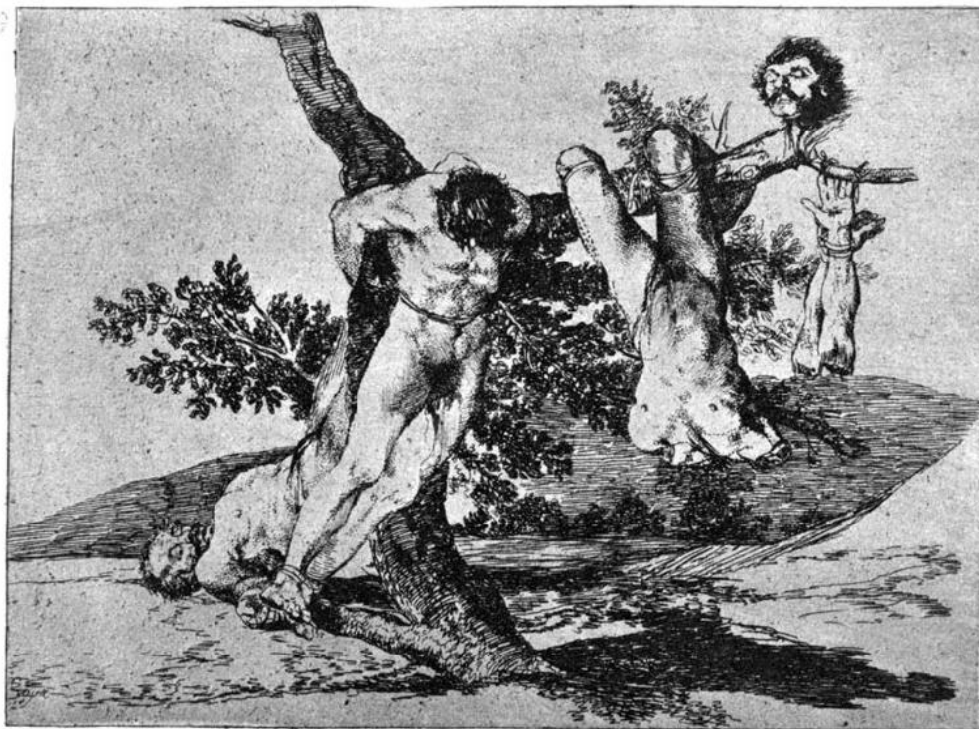


The paint added drama and emotion.

Fidia, *Lotta tra un Centauro e un Lapita*, V secolo a.C., Londra, British Museum (foto E.L. Francalanci).



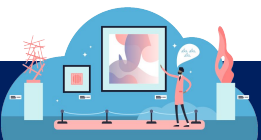
# L'ORRORE



*Grande hazaña! Con muertos!*

Francisco Goya, *Grande hazaña! Con muertos!* da *Los desastres de la guerra*, 1810.

Jake & Dinos Chapman, *Great Deeds Against the Dead*, 1994, Sensation, Londra 1997 (foto E.L. Francalanci).

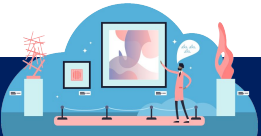


# L'ORRORE



Francisco Goya, *Grande hazana! Con muertos!* da *Los desastres de la guerra*, 1810.

Jake & Dinos Chapman, *Great Deeds Against the Dead*, 1994, Sensation, Londra 1997 (foto E.L. Francalanci).

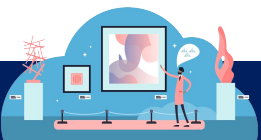


# IL TRIONFO



Dioskurides, Gemma Augustea, *L'imperatore Augusto circondato da divinità e allegorie*, 9-12 d.C., onice, Vienna, Kunsthistorisches Museum (foto E.L. Francalanci).

Joe Rosenthal, *I soldati americani piantano la bandiera a Iwo Jima*, 23 febbraio 1945, e seconda posa.

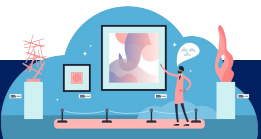


# IL TRIONFO



Dioskurides, Gemma Augustea, *L'imperatore Augusto circondato da divinità e allegorie*, 9-12 d.C., onice, Vienna, Kunsthistorisches Museum (foto E.L. Francalanci).

Joe Rosenthal, *I soldati americani piantano la bandiera a Iwo Jima*, 23 febbraio 1945, e seconda posa.

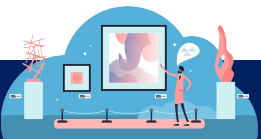


# IL TRIONFO



Dioskurides, Gemma Augustea, *L'imperatore Augusto circondato da divinità e allegorie*, 9-12 d.C., onice, Vienna, Kunsthistorisches Museum (foto E.L. Francalanci).

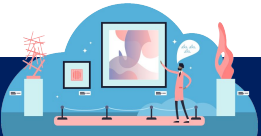
Joe Rosenthal, *I soldati americani piantano la bandiera a Iwo Jima*, 23 febbraio 1945, e seconda posa.



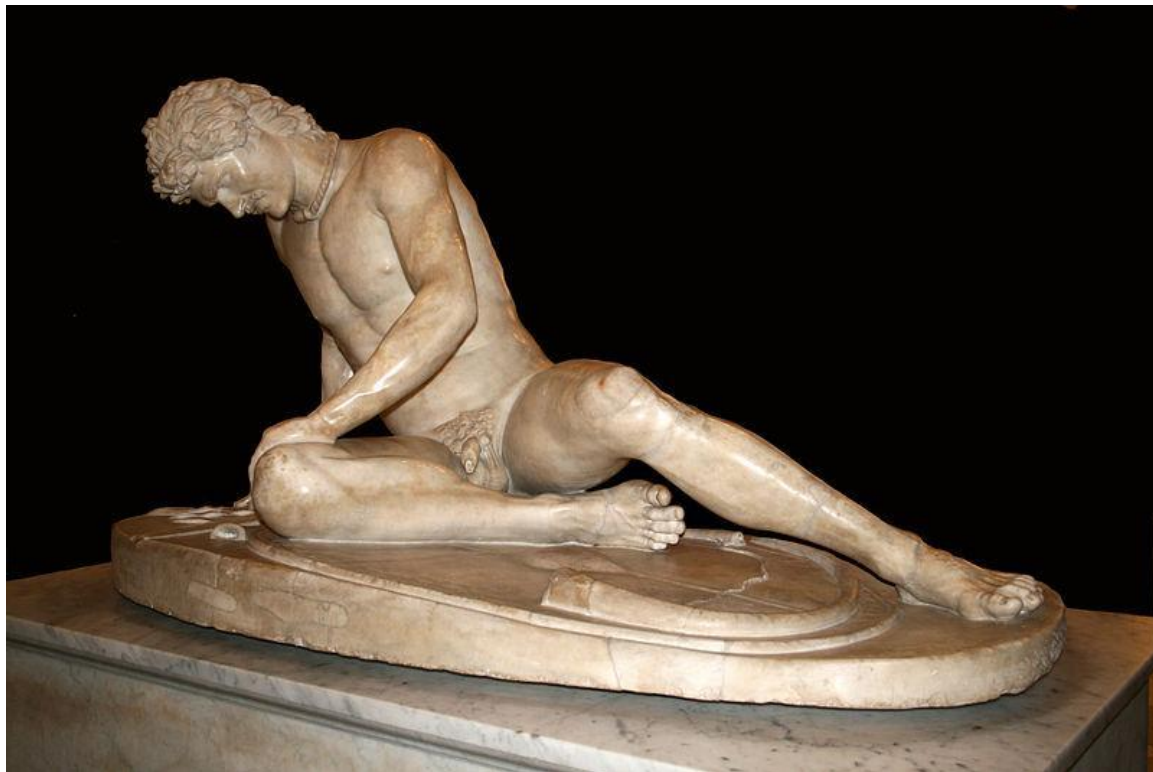
# LO SCONFITTO



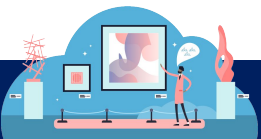
*Pugile in riposo*, IV secolo a.C., Museo Nazionale romano, Roma.



# PIETAS



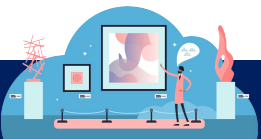
Epigono, *Galata morente*, copia romana da un originale bronzeo del 230-220 a.C. ca.  
Musei Capitolini, Roma.



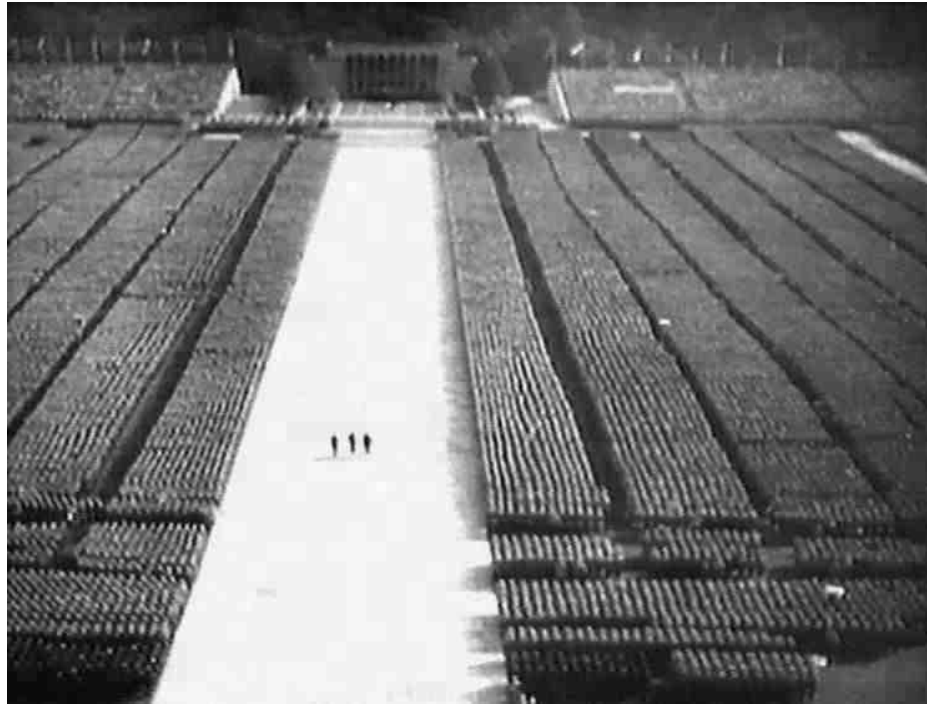
# GUERRA E PACE



*Stendardo di Ur*, 2500 a.C. circa. Legno intarsiato con lapislazzuli, conchiglie e calcare rosso, Londra, British Museum (foto di E.L. Francalanci).



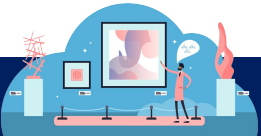
# IL ROGO



Leni Riefenstahl, *Il trionfo della volontà*, 1933.

Peter Eisenman, Monumento alle vittime della Shoah, 2005, Berlino, (foto E.L. Francalanci).

Micha Ullmann, *Die Bibliothek*, Bebel-Platz, Berlino 1995.



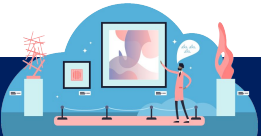
# IL ROGO



Leni Riefenstahl, *Il trionfo della volontà*, 1933.

Peter Eisenman, Monumento alle vittime della Shoah, 2005, Berlino, (foto E.L. Francalanci).

Micha Ullmann, *Die Bibliothek*, Bebel-Platz, Berlino 1995.



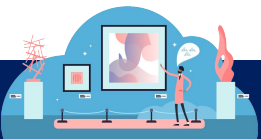
# IL ROGO



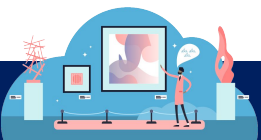
Leni Riefenstahl, *Il trionfo della volontà*, 1933.

Peter Eisenman, Monumento alle vittime della Shoah, 2005, Berlino, (foto E.L. Francalanci).

Micha Ullmann, *Die Bibliothek*, Bebel-Platz, Berlino 1995.



# SIAMO IN GUERRA



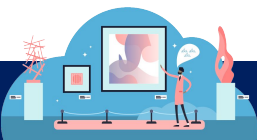
INSEGNARE STORIA DELL'ARTE

# LE ARMI

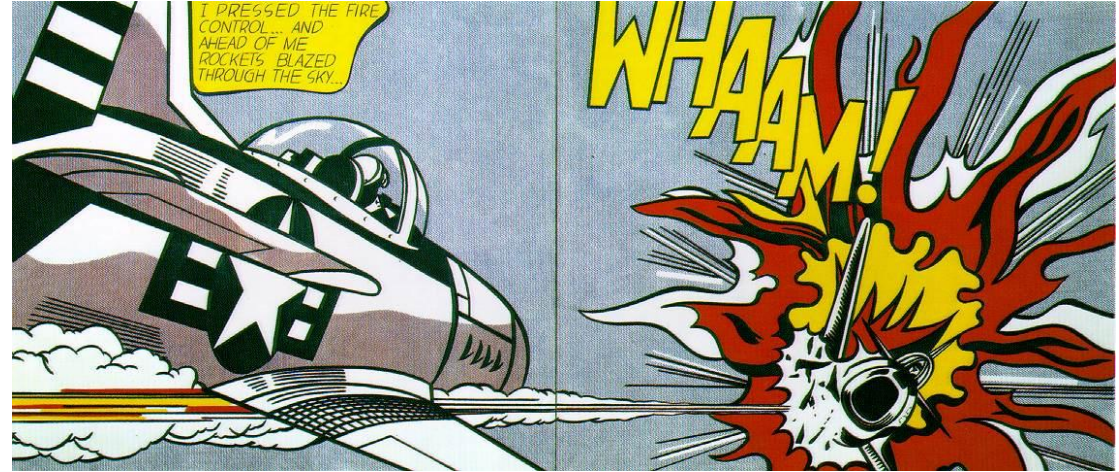


Anish Kapoor, *Shooting Into the Corner*, Galleria dell'Accademia di Venezia, 2022 (foto E.L. Francalanci).

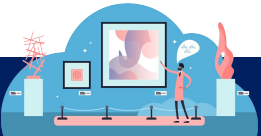
Pino Pascali, *Cannone Bella ciao*, 1965



# LA CIA



Rosenquist, *F-111*, 1964-5, MoMa, New York.  
Roy Lichtenstein, *Whaam*, 1965, MoMa, New York.

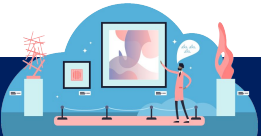


# IL PIANTO



Marina Abramovic, *Balkan Baroque*, Biennale di Venezia, 1987 (foto E.L. Francalanci).

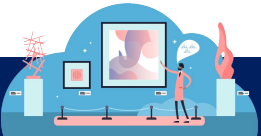
Pavel Wolberg, 2004-2005, Biennale di Venezia, 2007.



# COMUNIONE



Felix Gonzales-Torres (1957-1996), "*Untitled*"  
(Portrait of Ross in L. A.), 1991.



GRAZIE



# VIDEOLEZIONI DEL CICLO

Per rivedere questa e altre videolezioni del ciclo:

[formazione.deascuola.it/webinart/](https://formazione.deascuola.it/webinart/)

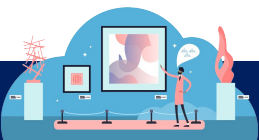
Insegnare Storia dell'arte

nella scuola Secondaria di Secondo grado



CICLO DI **APPUNTAMENTI GRATUITI** RIVOLTO AI DOCENTI DI STORIA DELL'ARTE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Spunti e suggerimenti per lezioni motivanti e coinvolgenti per la tua classe.



**INSEGNARE STORIA DELL'ARTE**

# POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



glorificare la potenza del suo esercito e le gesta eroiche dei legionari, nonché di informare la cittadinanza. Le scene belline sono spesso illustrate con cadute di particolari e con un realismo documentaristico che non ha precedenti. Nel lungo rilievo della **Colonna Traiana** (4, p. 304) la duplice campagna militare contro i Daci è raccontata come in una sequenza cinematografica, alterando le scene di trasferimento delle truppe, il assedio alle città nemiche e di costruzione del castrum, ai feroci scontri con i barbari e alle scene di trionfo. All'interesse per i dati di costume (le armi, le strategie militari, il rapporto tra il capo e la truppa, i sacrifici agli dèi ecc.) si aggiunge la considerazione di come i Romani vedevano il nemico: un popolo inferiore e "siverno" ma al tempo stesso fiero e millantando valorosi, così da accrescere in modo proporzionale l'onore e la gloria dei vincitori.

## La guerra come scienza

Nel rinnovamento lo sviluppo delle scienze anatomico-prospettive e della fisiognomica accentua la verità illusionistica delle rappresentazioni e la varietà delle soluzioni compositive. In Paolo Uccello prevalgono l'entro fantastico e dinamico del gusto estetico internazionale. Nei dipinti dedicati alla **Battaglia di San Romano** (a) la guerra, priva di pathos e drammaticità, è trasformata in una raffinata esibizione di armature da parata, di gonfiatori e di ingegnosi invenzioni prospettiche, misurate dagli studiati scori dei cavalli e delle lance, posate al suolo con andamento reticolare. Negli studi preparatori per la **Battaglia di Anghiari** (f), commissionati dalla Repubblica fiorentina per celebrare la vittoria sui milanesi del 1401, Leonardo concepisce il proprio interesse non sull'aspetto storico-documentario bensì su quello più universale della violenza e della brutalità insite in ogni scontro fisico, immaginando una lotta tra cavalieri che si contendono il gorliano della città, simbolo della libertà. Mettendo a frutto i propri studi sull'anatomia

umana e animale e sui "moti dell'animo", l'artista crea un'immagine agghioglia e tumultuosa di straordinaria potenza drammatica, in cui i volti dei cavalieri, trasfigurati dalla ferocia dell'azione, assumono tratti grotteschi e addirittura bestiali.

## I disastri della guerra

Un radicale cambiamento nel modo di interpretare il tema si registra a partire dall'Ottocento, quando Francisco Goya documenta la spietata repressione dei moti antifrancesi in Spagna realizzando il celebre **Le fucilazioni del 3 maggio 1808** (g) e il ciclo di incisioni **I disastri della guerra** (1810-20, pubblicato postumo nel 1863). Ripudiando il tradizionale approccio retorico e apologetico, l'artista interpreta per la prima volta la guerra dal punto di vista dei vinti, evidenziando, con un linguaggio crudo e realistico, non solo la spietatezza ma anche l'insensatezza sotto il profilo etico-morale.

Su questa linea interpretativa si affida gran parte dell'arte novecentesca, unanime nel condannare le guerre che hanno insanguinato il pianeta nel cosiddetto "secolo breve". Otto Dix, esponente del movimento artistico Neue Sachlichkeit (Nuova Oggettività), denuncia le devastazioni prodotte dalla Grande Guerra nel corpo sociale ed economico dell'Europa: i morti, le distruzioni, la disoccupazione, la carestia ecc. Nel suo **Tritico della guerra** (h) la disperazione e i lutti prodotti dalla violenza dell'immane conflitto sono raccontati con una vena grottesca che trasforma le immagini in altrettanti atti d'accusa contro la brama di potere e la crudeltà di militari, capitalisti e governatori.

Con un più alto grado di stilizzazione e un impatto emotivo tanto più coinvolgente Pablo Picasso, nel 1937, esegue **Guernica** (i), a tutt'oggi il più universalmente noto icona contro ogni tipo di guerra. Dipinta in memoria delle vittime del ferreo

bombardamento della cittadina basca di Guernica da parte dei nazifascisti, l'opera venne commissionata al pittore dal governo repubblicano spagnolo per l'Esposizione Internazionale di Arte e Mestieri di Parigi (1937). La dirompente novità del dipinto risiede non solo nell'aver rappresentato gli effetti della guerra moderna con spietatezza e dal punto di vista delle vittime (uomini e innocenti: donne, vecchi, bambini) ma anche e soprattutto nel tipo di linguaggio, carico di riferimenti all'arte d'avanguardia (Cubismo, Espressionismo, Surrealismo). La cittadina basca sventata dalle bombe dell'aviazione hitleriana è immaginata come un luogo indefinito, caotico e frammentario, dove gli unici colori sono quelli della morte e dei violenti contrasti tra la luce e l'ombra: il bianco, il grigio e il nero.

In tempi più recenti un'immagine davvero emblematica dell'attualità (e dell'antichità) della guerra è quella dell'artista giapponese "Yasunuma Moriura, che in **Brothers (A Late Autumn Prayer)** (j) attualizza il celebre *L'Angelo* (1857-59) di François Millet, trasformando in due mitici contadini oranti della tela del pittore francese due contadini-guerriglieri armati svariati dal fango di un'esplosione atomica.

A una delle più sanguinose tra le guerre recenti, quella che negli anni Novanta ha dilaniato la Bosnia-Erzegovina, è dedicato **Balkan Boycott** (k), il lavoro che l'artista e performer serba Marija Abramović ha presentato alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 1997. Per tre giorni interi, in uno scantinato semibuio, davanti al perplesso pubblico della mostra, l'artista è rimasta seduta in silenzio in cima a un cumulo sanguinolento e malodorante di ossa bovine. Con la lentezza e la solennità di un antico ritoale Abramović ha meticolosamente e ripetutamente lavato e spazzolato le ossa in una sorta di simbolico tributo alle migliaia di morti che la guerra stava mietendo nella sua terra d'origine.

## TEMA

# Vincitori e vinti. Iconografia della guerra

**T**ema tra i più ricomenti nella storia dell'arte, la scena di guerra ha conservato nel tempo significati sostanzialmente invariati, connessi con l'ideologia di un potere esercitato, imposto o difeso in forza di una superiorità militare ad danni del nemico di turno. Iconografia dalle complesse implicazioni simboliche, la scena bellica assume infatti alla duplice funzione di sottolineare da un lato la potenza militare, la forza e il coraggio del vincitore, dall'altro l'ineguita dell'avversario. La scena bellica ripropone sempre il punto di vista del vincitore e la sua volontà di propagandare (non a caso manipolando la realtà dei fatti) la propria verità. L'assunto che ne deriva è che, in qualunque epoca, la guerra appare come "inevitabile e necessaria" e la vittoria è assicurata, prima ancora che dalla supremazia militare, dalla "giustizia" della causa.

## In nome di Dio

Nella vasta classica a disposizione è interessante analizzare non solo le diverse modalità con cui gli artisti hanno raccontato la brutalità e la violenza, la ferocia e il coraggio, l'ardore e il dolore insiti in ogni atto guerresco, ma anche i significati più propriamente politici e ideologici che ogni opera, per esplicita volontà della committenza, contiene e trasmette. Quest'ultimo aspetto è in stretta relazione con il momento della guerra che è scelto di privilegiare: invocazioni a Dio, preparativi prima della battaglia, scontro fra gli eserciti, scene di massacro, trionfi, umiliazione degli sconfitti, ringraziamento alla divinità e così via. Nella civiltà megalomane le scene più ricomenti sono quelle in cui la guerra è rappresentata nel suo atto conclusivo, con i nemici disarmati sul campo di battaglia e il sonoro trionfante al cospetto degli dèi (non gli hanno associato la vittoria, come nella **Stele di Naram-Sin** (a, p. 322).

## Tra realtà e mito

Con toni meno cupi di una straordinaria ricchezza di soluzioni compositive, il tema è ripreso dagli artisti

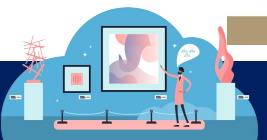
greco, indifferenti al resoconto documentaristico, essi traspongono la realtà nel mito, l'accadimento storico nella leggenda, la guerra su mortali nello scontro tra divinità ed era. Con eccezionale fantasia e un naturalismo di insuperata perfezione, Fidia, nelle **metope del Partenone** (b, p. 166), allude al trionfo dei popoli ellenici attraverso episodi della mitologia locale: la Certanomonachia, la guerra di Troia, l'Amazzonomachia, la Gigantomachia. Pur se frammentato dalla natura stessa del fregio, suddiviso in metope, il racconto fluisce con straordinaria eleganza e misura, realizzando una classica presoché infinita di soluzioni figurali eguaglianti il tema del corpo a corpo, del duello all'ultimo sangue tra uomini, mostri, eroi e divinità.

## Guerra e propaganda

Nel contesto della produzione greca fa eccezione la grandiosa **Battaglia di Issa tra Alessandro e Dario** (c, p. 208): la regola della trasposizione del fatto storico in chiave mitica vi è infatti assai. Illustrando "dal vivo" lo scontro tra i sovrani macedonici e il suo antagonista, il persiano Dario. La scena costituisce una straordinaria antologia di soluzioni atte a raccontare le dinamiche di un'azione di guerra: il tumulto e il caos, l'ardore e la paura, l'entusiasmo e il terrore. Dal dialogo di uomini e bestie sventano sul fondo chiaro, segnato dalla selva di lance oscillanti, i volti diversamente atteggiati dei due capi a sinistra. Ferme e arrembante Alessandro, dall'urgenti capeggiati a dritta, a destra un terrorizzato Dario, con elmo e corazza, che tenta la fuga dal campo di battaglia. Il realismo del racconto, enfatizzato dal dinamismo delle figure e dalla potenza degli scori (memorable quello del cavallo visto da tergo in primo piano), è ulteriormente evidenziato dalla resa minuziosa dei costumi e delle armi.

Coerentemente con la sua politica egemonica, Roma attribuiva al racconto di guerra un'importanza cruciale fin dall'età repubblicana. Con la finalità di

- a. **Stele di Naram-Sin**, 2250 a.C. Parigi, Musée du Louvre.
- b. **Fidia, Lapite e centauro in lotta**, metope del lato sud del Partenone, 447-440 a.C. Londra, British Museum.
- c. **Battaglia di Issa tra Alessandro e Dario**, tre rilievi in stucco a.C. (copia da un dipinto del IV secolo a.C.). Napoli, Museo Archeologico Nazionale.
- d. **Colonna Traiana** (battaglia), 103-113 a.C. Roma, National Gallery.
- e. Paolo Uccello, **Battaglia di San Romano** (Niccolò da Tolentino alla testa dei fiorentini), 1438-40. Londra, National Gallery.
- f. **Leonardo da Vinci, Battaglia di Anghiari**, studio preparatorio, 1504-06. Venezia, Gallerie dell'Accademia.
- g. **Francisco Goya, Le fucilazioni del 3 maggio 1808**, 1814. Madrid, Museo del Prado.
- h. **Otto Dix, Tritico della guerra** (parmello centrale), 1937-39. Düsseldorf, Collezione Neue Meister.
- i. **Pablo Picasso, Guernica** (dettaglio), 1937. Madrid, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía.
- j. **Yasunuma Moriura, Brothers (A Late Autumn Prayer)** (dettaglio), 1991. Sorbonne, Institut de Contemporain Art.
- k. **Marija Abramović, Balkan Boycott**, performance presentata alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia nel 1997.



# INSEGNARE STORIA DELL'ARTE

# POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...

 <https://blog.arte.deascuola.it/>  

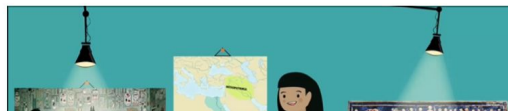
Argomenti  Secondaria di I grado Secondaria di II grado Autori



Arte Il punto di vista 2° grado

## L'arte di fronte alla guerra

18/01/2023  
di Ernesto L. Francalanci



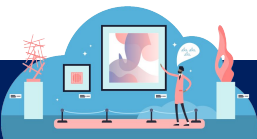
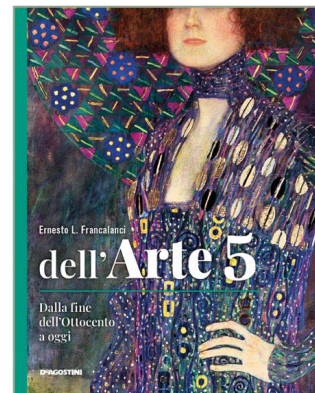
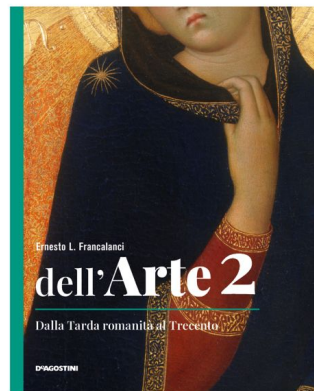
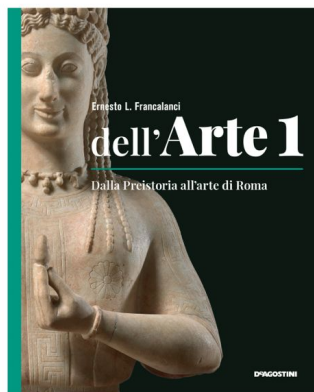
INSEGNARE STORIA DELL'ARTE

# SCOPRI DELL'ARTE

## Versione quinquennale

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:  
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>

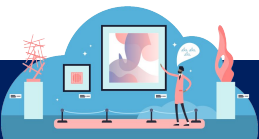


# SCOPRI DELL'ARTE

## Edizione blu

Consulta la [scheda sul sito](#)

Contatta il tuo agente di zona:  
<https://deascuola.it/rete-commerciale/>



INSEGNARE STORIA DELL'ARTE